



IL TURISMO

CONTRATTO: LA TRATTATIVA AD UN PUNTO FERMO

INfilc@ms

Prosegue tra difficoltà e resistenze il negoziato per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale dei lavoratori del turismo. Sui punti più significativi delle richieste sindacali, le controparti datoriali mantengono una posizione negativa, che impedisce la chiusura del confronto.

Terziarizzazioni

I sindacati ritengono dannoso per la qualità dell'impresa alberghiera e per le condizioni dei lavoratori, il ricorso esasperato agli appalti delle principali fasi di lavoro, Pur contrastando questi processi di frammentazione del processo lavorativo, in presenza di appalti di servizi gestiti da ditte esterne, le organizzazioni sindacali hanno rivendicato l'applicazione del contratto del turismo per tutti gli operatori che attualmente, ed in futuro, opereranno in detti servizi, garantendo il mantenimento dell'occupazione anche nei futuri cambi appalto.

Su questo tema vi sono stati significativi avanzamenti, ma le controparti continuano ad opporsi alla definizione di una norma che renda esigibile nel tempo diritti economici ed occupazionali per i lavoratori interessati.

Contrattazione Di II Livello

I sindacati hanno chiesto l'istituzione di un fondo di garanzia che consenta di destinare risorse certe a tutti i lavoratori e lavoratrici attraverso la contrattazione di secondo livello.

Queste risorse devono essere destinate a tutti gli operatori del settore, sia per gli occupati presso aziende ove non sia mai stato fatto un accordo di II livello di contrattazione, sia per gli occupati in aziende ove gli accordi non sono stati rinnovati alla loro scadenza naturale.

Questo obiettivo consente di sostenere l'incremento delle retribuzioni attraverso il CCNL e con la diffusione della contrattazione integrativa.

Le controparti pur accogliendo formalmente l'idea, accettano l'istituzione del fondo, ma intendono inserire clausole limitative e vogliono escludere tutte le aziende, che pur avendo realizzato in passato un contratto integrativo, non lo hanno rinnovato durante la vigenza del nuovo CCNL introducendo una palese discriminazione verso i lavoratori e le lavoratrici con maggior partecipazione sindacale.

Salario

Pur rimanendo ancora molto vaghi le controparti hanno comunque espresso la volontà di garantire incrementi salariali fissati dalle percentuali definite con l'indice "IPCA" che tradotto in cifra significa non più di 86 euro nel triennio.

Hanno inoltre chiesto una tempistica più dilazionata nell'erogazione dei vari aumenti annuali per i lavoratori e le lavoratrici che operano nelle mense.

Tale proposta è ancora molto lontana dalla richiesta di 135 euro nel triennio avanzata in piattaforma dalla Filcams.

Orario di Lavoro

A fronte della richiesta sindacale di contrarre e contrattare le flessibilità, le controparti ne pretendono invece la totale liberalizzazione. In particolare nel caso del riposo settimanale si intende "normalizzare" lo slittamento del riposo fino ad arrivare a 12 giorni di lavoro consecutivi, con evidenti danni alla salute ed esautorando il II livello di contrattazione dal diritto a negoziare le modalità di applicazione del contratto.

Chiedono inoltre di ridurre l'orario minimo del part time (oggi già contratto a 15 ore settimanali) per i servizi di mensa.

PROSSIMI
APPUNTAMENTI

CONFCOMMERCIO
1 febbraio

CONFINDUSTRIA
data da definire



CONTRATTO: LA TRATTATIVA AD UN PUNTO FERMO

INfilcams

Apprendistato

Le controparti propongono di ridurre le ore di formazione fino a rendere l'intervento formativo del tutto secondario, contraddicendo la necessità di investire sulla qualità delle risorse umane e vanificando un diritto importante dei giovani lavoratori.

Lavoro a chiamata e estensione contratti a termine

Le controparti nel loro documento hanno chiesto l'introduzione del lavoro a chiamata e una deroga alla possibilità di prolungare oltre i 36 mesi il periodo di assunzione con un contratto a termine, richieste che così come sono state avanzate vedono il dissenso dei sindacati.

Diritti

Ad oggi inoltre non vi sono ancora risposte significative sull'estensione dei diritti in materia di malattia, di sicurezza sul lavoro su pari opportunità. Le controparti hanno proposto di modificare il periodo di comporto per il part time riproporzionando i tempi, riducendo quindi il diritto alla malattia

Queste ed altre sono le difficoltà che al momento impediscono di procedere al rinnovo del CCNL del turismo.

Per superarle occorre sviluppare **l'iniziativa nei luoghi di lavoro, attraverso assemblee, comunicati, iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica**, affinché la ripresa del confronto, previsto per il 1 febbraio, consenta una positiva conclusione del negoziato.

Le lavoratrici ed i lavoratori del settore turistico chiedono di vedere rinnovato il loro contratto, già scaduto:

- PER DIFENDERE I PROPRI DIRITTI
- PER DIFENDERE IL POTERE D'ACQUISTO DEI PROPRI SALARI
- PER GARANTIRE A CHI LAVORA CONDIZIONI DI LAVORO DIGNITOSE
- PER SOSTENERE IL PROCESSO DI QUALIFICAZIONE DELL'INDUSTRIA TURISTICA, SETTORE IMPORTANTE PER LO SVILUPPO DEL PAESE